

Dall'Usl 9 appello a Zaia «Soldi per le liste d'attesa»

Dario: «Servono per acquistare visite e ridurre i tempi»

TREVISO — Adesso l'Usl 9 vuol far valere le sue qualità e la sua capacità di spesa: i bilanci parlano chiaro, e per offrire un servizio migliore bisogna attingere al fondo cassa. Per questo il direttore generale Claudio Dario chiederà alla Regione l'autorizzazione ad acquistare pacchetti di prestazioni sanitarie per abbattere le liste d'attesa. «La nostra situazione economica ci può permettere ragionevolmente di farlo - annuncia il direttore -. I tempi d'attesa sono costi, e vanno smaltiti. Avanziamo la nostra richiesta al presidente Luca Zaia nella tranquillità dei nostri bilanci, distanti da quelli di altre aziende sanitarie venete». La domanda dovrà essere valutata dagli uffici dell'assessore alla sanità Luca Coletto. Quante e quali siano le prestazioni da acquistare, ancora non è dato a sapere.

Lo staff tecnico è stato incaricato di approfondire la situazione e definire numeri, proporzioni e settori. «Le maggiori difficoltà - spiega Dario - si riscontrano in oculistica, nel reparto di riabilitazione e rieducazione, per audiometrie, risonanze magnetiche alla colonna, fisioterapia e ortopedia». Sono oltre 1.600 le

visite fisiatriche che potrebbero essere effettuate all'esterno della struttura ospedaliera (tramite convenzioni) o all'interno del Ca' Foncello, 200 quelle ortopediche. Mille erano le visite oculistiche da smaltire: 350 saranno recuperate entro la fine di quest'anno.

«Se la situazione si stabilizzerà valuteremo anche assunzioni di personale - dice infine Dario -, per il momento dobbiamo affrontare la questione delle liste d'attesa, abbiamo pochi mesi per riassorbire una linea guida della Regione». Due casi avvenuti pochi giorni fa hanno puntato nuovamente l'attenzione sui tempi delle visite: in particolare quello di un'anziana trevigiana ha avuto la prenotazione per una visita oculistica nell'estate 2012. Un tempo per lei inaccettabile, e che subito ha trovato la pronta reazione dell'azienda sanitaria. Ieri Dario ha annunciato di aver richiamato sia la specialista che seguiva la paziente, sia il Cup, centro di prenotazione delle visite, esternalizzato all'Usl 9 ma partner nel disguido subito dalla donna.

«È stato un problema di comunicazione e gestione, la si-

1.600

Le visite fisiatriche che verrebbero acquistate dall'Usl e svolte privatamente

10

I giorni d'attesa previsti per gli esami urgenti, un mese per i casi meno gravi

ve essere garantita entro 10 giorni, e lo stesso vale per la prestazione medica. Per casi meno impegnativi il Veneto prevede che la visita abbia luogo entro 30 giorni, la prestazione entro due mesi. La tempistica si allunga nei casi meno problematici: 180 giorni, 6 mesi di attesa. I dati dell'Usl trevigiana riferiti a settembre evidenziano un complessivo rispetto delle priorità e dei tempi delle liste (negli standard regionali visita cardiologica, ginecologica e dermatologica in sede d'urgenza), ma molti numeri escono dai parametri, come nei reparti di ortopedia, per ecografie e spirometrie. In particolare, proprio il ramo oculistica raddoppia i giorni. Minimo 38 per una persona che necessita di un'attesa breve, si arriva a 413, con un rispetto delle tempistiche per solo il 33% dei pazienti. Se la richiesta dell'Usl 9 sarà accettata, questi numeri potrebbero ridimensionarsi.

Silvia Madiotto

gnora è seguita da anni e sostiene controlli periodici - aggiunge il direttore -. La dottoressa, attraverso il sistema di autogestione delle liste, doveva dare la sua preferenza per anticipare la visita della signora». Il disguido è stato risolto, ma ora al Ca' Foncello vogliono partire dalla radice. La Regione Veneto ha individuato delle classi di priorità nelle proprie Usl, a partire dal marzo 2007, per le prime visite o prestazioni (non per controlli).

Per le urgenze la visita de-